SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00827449
ESC - Ente schedatore	S51
ECP - Ente competente	S51
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	espositivo
LDCN - Denominazione	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Belle Arti 131
LDCS - Specifiche	deposito
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1022
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	paesaggio
SGTT - Titolo	Seminagione del Grano in Toscana
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG - Secolo	XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1882
DTSF - A	1882
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Cannicci Niccolò
AUTA - Dati anagrafici	Firenze 1846/1906
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	NR
MISA - Altezza	100
MISN - Lunghezza	183
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lavoro nei campi
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documantaria
ISRP - Posizione	Firmato e datato in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	N. Cannicci 1882
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRP - Posizione	nel verso sul telaio
ISRI - Trascrizione	S. Giminiano
	Allievo di Enrico Pollastrini all'Accademia di Firenze e di Antonio Ciseri alla Scuola Libera del Nudo, Niccolò Cannicci rimane nel capoluogo toscano fino al 1868, anno in cui si ritira a vivere per motivi di salute vicino a San Giminiano. Qui si dedica alla pittura dal vero, ritraendo con grande partecipazione soggetti di genere e i mutevoli paesaggi della campagna circostante, in vaste composizioni. Nei primi anni settanta il pittore soggiorna ancora spesso a Firenze, esponendo le sue opere alla Galleria Lega-Borrani in Piazza Santa Trinita e poi presso quella di Luigi Pisani, alternando rappresentazioni del mondo borghese a soggetti rurali, su cui negli anni seguenti focalizzerà il suo interesse. Profondamente fecondo per l'artista risulta dunque l'ambiente fiorentino, dove frequenta il circolo del Caffè Michelangelo e si lega strettamente ai pittori della "macchia" suoi conterranei. Nel 1872 espone alla Promotrice tre quadri di genere

NSC - Notizie storico-critiche	riscuotendo un discreto successo, e nel 1875 con F. Cioli, G. Fattori ed E. Ferroni si reca a Parigi dove, pur non esponendo, a differenza dei suoi due compagni al Salon, ha la possibilità di studiare l'arte dei Barbizonniers e quella di altri maestri, in particolare Jules Breton. L'arte di Cannicci, tuttavia, pur risentendo delle correnti naturalistiche europee, manterrà nei suoi dipinti un tono più fragile, più verista, che celebra nei soggetti campestri l'armoniosa linearità dell'ambiente naturale e la semplicità dei costumi della sua gente, espressione di un naturalismo elegiaco venato di malinconia in contrapposizione alle novità del progresso incombente.Gli anni Ottanta segnano la raggiunta maturità del suo stile e il pittore svolge un'intensa attività espositiva in Italia e all'estero, venendo premiato nel 1889 all'Esposizione Universale di Parigi per il Ritorno dalla festa (ubicazione ignota).La Seminagione del grano in Toscana, realizzata nel 1882, fu presentata all'Esposizione Internazionale di Monaco del 1883 e successivamente all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884, dove fu recensita positivamente da Camillo Boito e dal critico francese De Lostalot sulla Gazette dex Beaux-Arts. Fu in quest'occasione che lo stesso Boito, parte della commissione di Belle Arti incaricata di scegliere le opere per la costituenda Galleria Nazionale d'arte moderna, fece acquistare il dipinto, per documentare gli sviluppi dell'arte nelle varie regioni d'Italia e promuovere lo sviluppo di un'arte 'nazionale'. E' una delle opere più impegnative di Cannicci per la complessità della composizione, incentrata sulla rappresentazione di contadini intenti al lavoro nei campi, le cui figure si stagliano su un cielo serotino nella visione prospettica dal basso verso l'alto.Il dipinto affronta con grande sensibilità e partecipazione emotiva il tema della semina del grano, particolarmente amato dall'artista, e fu eseguito da Cannicci anche in altre due versioni, probabilmente successive, con varianti nelle figure di contadini.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Esposizione Nazionale di Torino
ACQD - Data acquisizione	1884
ACQL - Luogo acquisizione	Torino
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
CDGI - Indirizzo	Roma, viale Belle Arti 131
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	sgnamrmH 1026
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L. Lombardi
BIBD - Anno di edizione	1995

BIBN - V., pp., nn.	pp. 60-61
MST - MOSTRE	
MSTL - Luogo	Monaco
MSTD - Data	1883
MST - MOSTRE	
MSTL - Luogo	Torino
MSTD - Data	1884
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Niccolò Canicci
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1927
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome compilatore	Osti Guerrazzi A. M.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Onnis F.
FUR - Funzionario responsabile	Piantoni G.
FUR - Funzionario responsabile	Frezzotti S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2011
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Bibliografia: "Illustrazione Italiana", I 1884, p. 319; C. Boito, Il bello a Torino, in "La Nuova antologia", XLVIII, 1 novembre 1884, p.33; A. De Lostalot, Exposition de Turin, in "Gazette des Beaux-Arts", XXX, 1884, p.95 ; V. Pica , Necrologio, "Emporium", XXIII, 1906, p. 160; G. Rosadi, Di Niccolò Cannicci pittore, Firenze 1906, p.29; E. Bènèzit, Dictionnaire critique et documentaire des Peintres Sculpteurs, Dessinateurs et Graveurs, Paris, 1915, p. 548; F. Sapori, Niccolò Cannicci, 1920, tav. 7; A. Colasanti, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma, 1923, p. 41; E. Cecchi, Pittura italiana dell'ottocento, Roma-Milano, 1926, tav. 105; A. Bastianini, Niccolò Cannicci, catalogo della mostra, Firenze 1927; U. Fleres, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, Roma 1932, p. 21; G. Pischel, Pittura europea dell'ottocento, Milano 1945, p. 400; P. Bucarelli, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 1951, p. 22, 51; Pelegatti J., Tassi R., I postmacchiaioli, Firenze 1962, p. 25; P. Bucarelli, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 1973, pp. 44, 132; Dizionario Biografico degli Italiani, Roma 1975, ad v.; A. Boime, The art of the Macchia and the Risorgimento: representing culture and nationalism in nineteenth-century Italy, Chicago 1993, p. 111; L. Lombardi, Niccolò Cannicci, Soncino 1995, pp. 60-61; E. di Majo, in Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Le collezioni. Il XIX secolo, a cura di E. di Majo e M. Lafranconi, Milano, 2006, p. 259.